DOPPIOZERO

Matteo Melchiorre. La banda della superstrada Fenadora-AnzÃ¹

Alberto Saibene
30 Aprile 2012

Quali sono i limiti del dissenso? Questa Ã¨ la domanda di fondo di *La banda della superstrada Fenadora-AnzÃ¹ (con vaneggiamenti sovversivi)* di Matteo Melchiorre, classe 1981, giÃ autore del notevole *Requiem per un albero* (Spartaco, 2005). Lâ??occasione allâ??origine del volume Ã¨ la costruzione di una variante stradale, nella subcittÃ di Feltre, che si impone con violenza su un paesaggio forse non di forte rilievo storico-artistico, ma denso di stratificazione storiche che lâ??autore mette bene in luce.

Lâ??invenzione del libro, che per sua natura sarebbe unâ??inchiesta sulla distruzione del paesaggio veneto, Ã¨ la leggera finzione narrativa in cui si immagina una banda di trentenni che si oppone con atti via via piÃ¹ violenti alla costruzione della strada.

Lo sfondo Ã¨ il paesaggio veneto, quello della grande pittura rinascimentale, sfregiato dalla miriade di capannoni e dal dedalo di strade che lo attraversano. Lâ??autore, storico di professione, Ã¨ a suo agio nellâ??uso delle fonti che siano documenti dâ??archivio o la stampa locale che segue la costruzione della superstrada attraverso le dichiarazioni dei politici (leghisti), ancora prigionieri delle retoriche dei modelli di sviluppo degli anni del boom.

Il libro Ã¨ anche, e si vede, il risultato di unâ??annotazione sul campo, di taccuini riempiti di liste, commenti, numeri che, dalla pura oggettivitÃ , slittano verso il surreale di tempi indeterminati, di atti farseschi in cui non si rintraccia piÃ¹ lâ??origine delle decisioni.

Ma il lievito dellâ??opera, la sua vera novitÃ , Ã¨ lâ??invenzione di una banda che ha un modello aureo ne *I piccoli maestri* di Meneghello e nella sua lezione di antiretorica, ma che, passati sessantâ??anni, scolpisce ora il suo immaginario ne *I Goonies*, film dâ??avventura hollywoodiano degli anni ottanta, quelli in cui sono cresciuti il protagonista e i suoi compagni.

I dilemmi morali della banda: si puÃ² agire in nome della collettivitÃ ? Che cosa Ã¨ un bene pubblico? Come far coincidere gli interessi di una minoranza con quelli della maggioranza, e, piÃ¹ prosaicamente, quali sono i limiti della legalitÃ , sono quelli che attraversano, e che sempre di piÃ¹ attraverseranno, le battaglie civili dei nostri giorni, nel momento in cui si Ã¨ frantumata definitivamente la funzione di rappresentanza della politica (anche locale)?

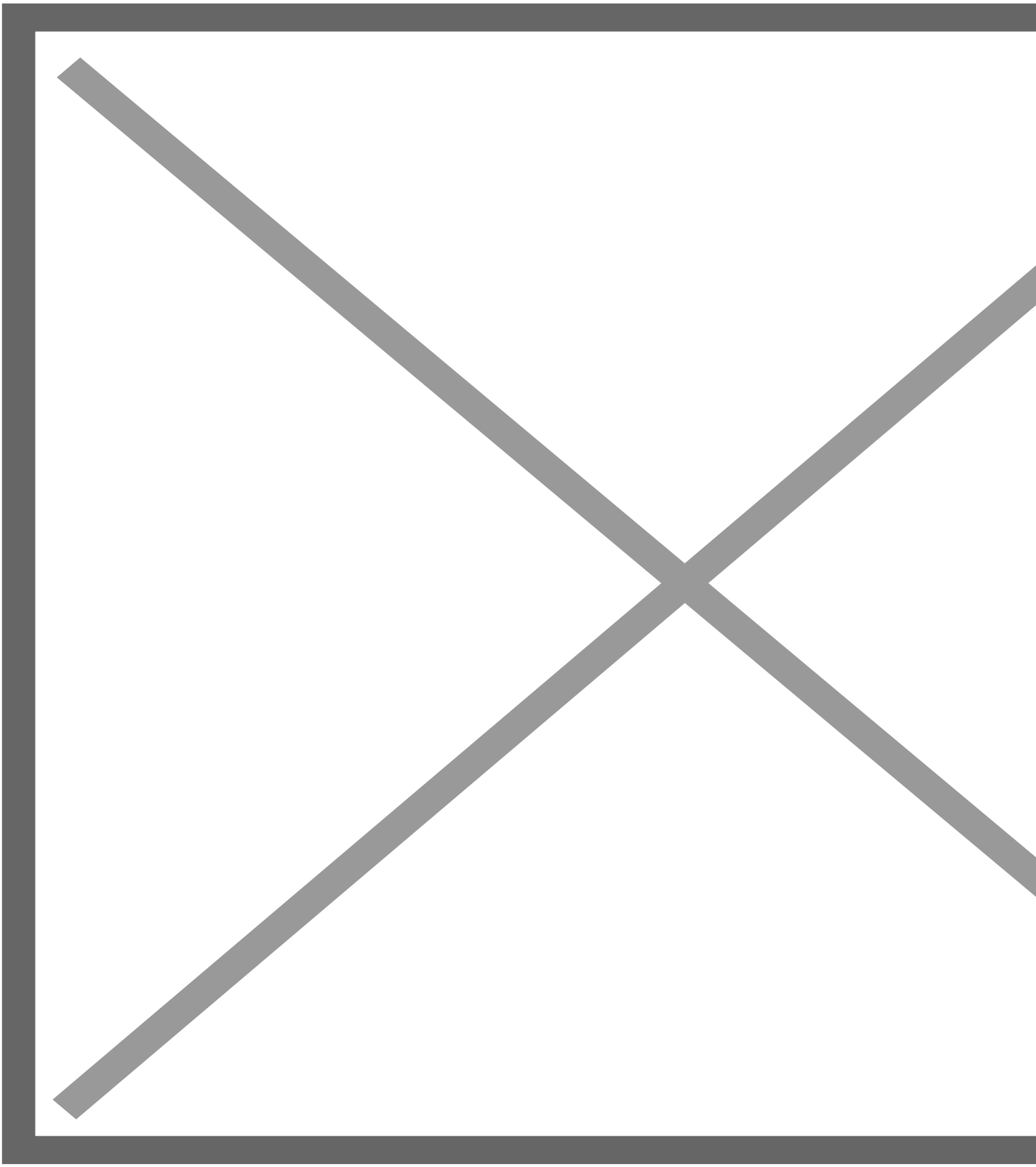
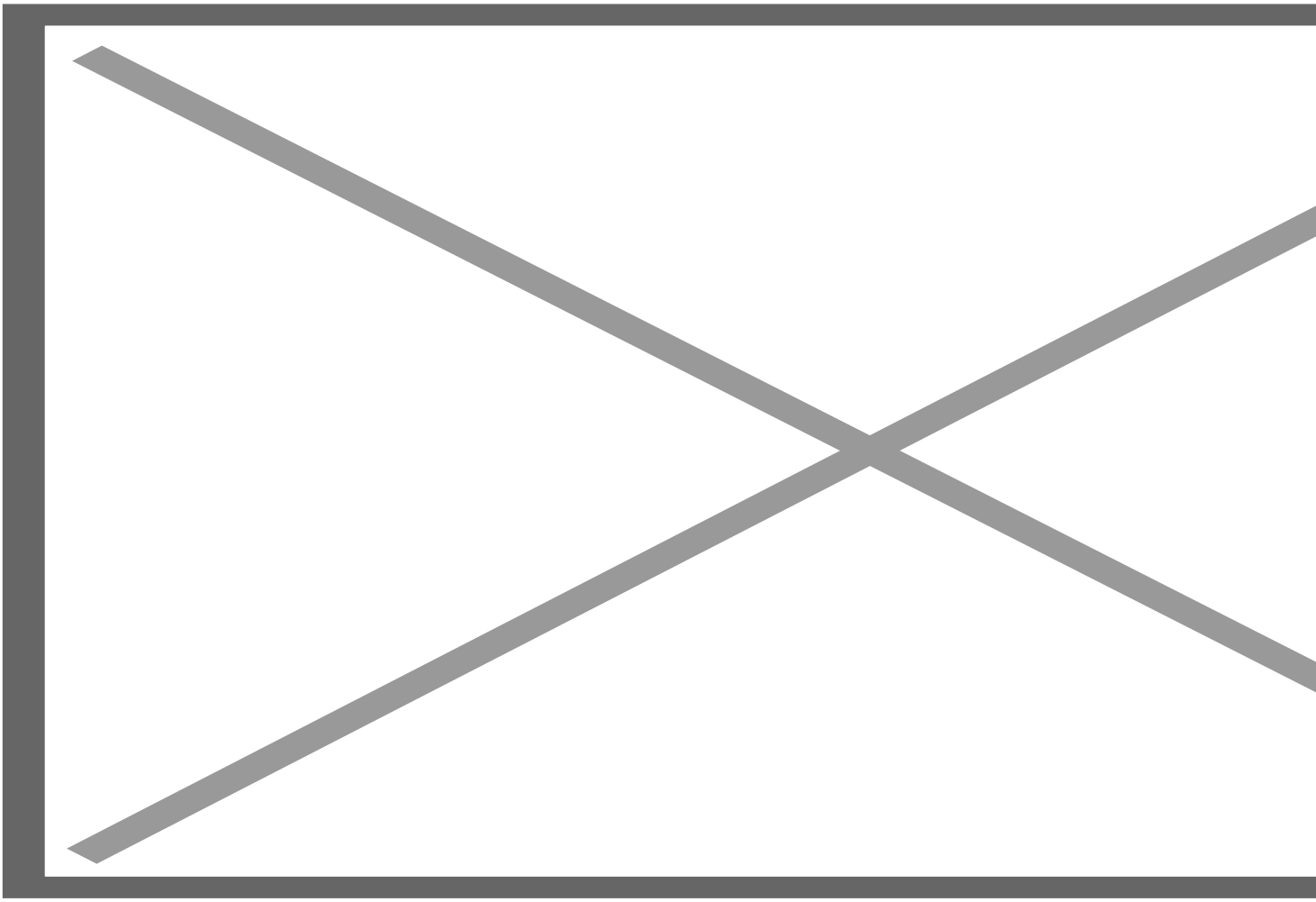
Non ultimo tra i meriti di Melchiorre (autore che prosegue, nellâ??attenzione verso il paesaggio, la linea veneta Comisso-Parise-Zanzotto) Ã¨ lâ??uso di una lingua paratattica, spruzzata dal dialetto, densa di interrogative, che danno un ritmo incalzante a tutta la vicenda.

Lâ??orecchio al parlato, alle sue costruzioni retoriche, allâ??uso dei gerghi delle varie parti in causa - câ??Ã¨ un personaggio femminile, Tiziana, unâ??amica della banda, che Ã¨ una summa dei clichÃ© anticonformisti di una sinistra dura a estinguersi - Ã¨ una salutare lezione in tempi in cui i benpensanti, quelli delle giuste cause, rischiano di ottundere le nostre capacitÃ critiche stordendoci di parole che risuonano a vuoto.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

CONTROMANO

Matteo Melchiorre

La banda della superstrada Fenadora-Anzù

(con vaneggiamenti sovversivi)